

DALL'INVIATO Michele Sartori

**UDINE** «Compagno Cecotti!», gli urlano gli amici ex-leghisti al terzo boccale di birra, agitando per la prima volta nella loro vita i pugni chiusi. Il grafico di fiducia ha già pronto il nuovo fotomontaggio per il sito internet del sindaco: Sergio Cecotti col basco nero di Guevara: «el Cè». Sarà l'afa equatoriale, sarà che si scopre un'anima inaspettata, stanotte Udine pare Cuba. Bar pieni, orchestre a tutto decibel. Lo scontro Sergio Cecotti gira tra i suoi sudato e descamisado, brinda, riesce per fino a piazzare qualche sorriso e frasi lunghe. Nella piazza vicina ci sono i diessini in festa, con Fassino. Impensabile.

Dove eravamo rimasti, prima dello sciopero: alla vittoria di Illy alle regionali? Seconda puntata: anche a Udine, capitale del Friuli, l'accoppiata Cecotti-Ulivo ha schiantato il centrodestra. Il sindaco uscente, ex leghista, dimessosi contro i «Visitors» Berlusconi-Bossi-Fini, è passato al primo turno con le stesse percentuali dell'alleato in regione: 54% abbondante. Il candidato del Polo, Daniele Franz, giovane deputato di An, è lontano, lontano. Sulla porta del suo ufficio elettorale qualcuno ha appeso un cartello: «Chiuso per sonora trombata». E la Lega? Puff: sparita: neanche quattro punti. Roberto Visentin, ex segretario regionale leghista, nemico giurato di Alessandra Guerra, ha l'aria beata di un fumatore d'oppio. Sospira: «Dio c'è». Mauro Travant, diessino friulano eletto in Regione con quasi cinquemila preferenze, recordman assoluto, commenta la sua piazza vocante da buon beethoveniano: «È un inno alla gioia». E che tocca vedere? Perfino l'austero Carlo Pegorer, segretario regionale dei diessini, una delle menti dell'operazione Illy-Cecotti, che dal palco di Fassino, dopo un telegrafo intervento, fa scattare il pugno chiuso: frenandolo a mezza strada, tenendolo basso, che non si veda troppo, comunque liberatorio. Ah, il comunista.

Chi ci pensava, anche a Udine, ad una vittoria così? Cecotti ha cominciato a percepirla negli ultimi due-tre giorni: «La fetta di indecisi ha deciso. E questi qua», allude a quelli del centrodestra, «hanno dato una grossa mano. Credevano di dare la spallata finale, si sono buttati sui manifesti abusivi, sui telemarketing, sulle telefonate minacciose, irritando la gente. Mia suocera ne ha ricevute quattro, di telefonate. «E mia figlia pure», s'incavola un amico del sindaco, «anche se era minorene, volevano convincerla lo stesso». Cecotti ghigna: «Rosso è stato la ciliegina sulla torta». Roberto Rosso è l'iperenergetico commissario azzurro, giunto dal Piemonte. Sindaco, chiederà che Rosso sia allontanato? «Scherza? Io chiedo che sia riconfermato, almeno fino alle politiche». Col Rosso, si passa.

Più o meno lo stesso sta dicendo intanto, poco distante, Piero Fassino: «Berlusconi dice di non capire l'importanza di questo voto? L'ha capita, l'ha capita. Ma essendo un uomo arrogante, crede di superare le difficoltà con l'arroganza. Io gli dico una cosa sola: Berlusconi, tu continua così, che noi continueremo a vincere». Anche Fassino, per un giorno, è l'incarnazione dell'allegria. Si è precipitato, prima a Trieste, poi a Udine, «perché volevo dirvi solo una parola di sei lettere: grazie!». Ne seguono parecchie altre. Dice che il voto in Fvg, e nelle altre città e province, è un «punto di arrivo»: «Abbiamo chiuso la fase di ricostruzione di un'opposizione, siamo usciti dal cono d'ombra della sconfitta del 2001. Adesso dobbiamo fare il salto, farci percepire come forza alternativa di governo». La fase due. D'accordo, d'accordo, ovazioni, abbracci, tutti galvanizzati: ma intanto pensano a godersi il «punto d'arrivo».

In questa notte di tourbillon politici, c'è una cosa che resiste imperturbata: l'immagine di estrema «indipendenza» dei due vincitori. Fassino, Illy, Cecotti, girano e si sfiorano senza incontrarsi. A Trieste, mentre Fassino festeggia, Illy parte con la moglie Rossana per Udine, a complimentarsi con Cecotti. A Udine, mentre Fassino sta arrivando, Illy riparte: e quando Fassino arriva, Cecotti s'infila in uno

Il neoletto: gli avversari ci hanno dato una mano con una campagna sguaiata. L'elettorato si è irritato

“ Nella capitale del Friuli l'accoppiata Cecotti-centrosinistra ha sconfitto la destra lasciando dietro il candidato di An Quasi scomparsa la Lega



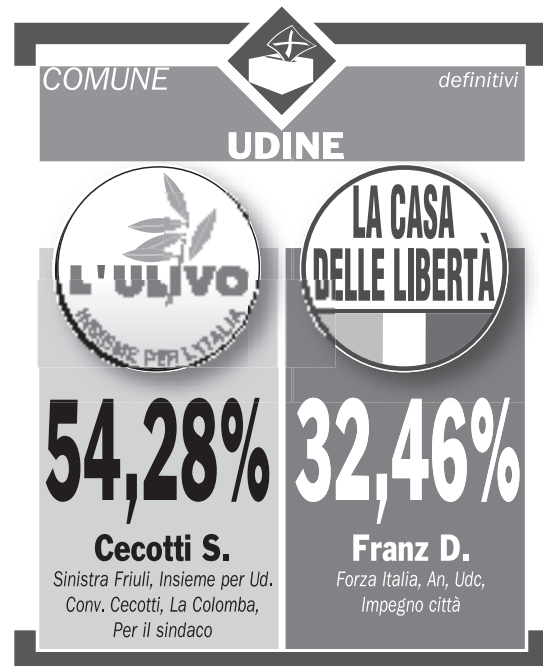
Volto inedito anche per il consiglio regionale: una ecatombe per Forza Italia mentre Alleanza Nazionale torna ai livelli del Msi. I Ds sono il maggior partito

# Anche a Udine l'Ulivo ha stravinto

Eletto sindaco il candidato ex leghista. Fassino: siamo a un punto di arrivo, ora facciamo un salto in avanti



Il nuovo presidente della Regione Friuli Illy brinda con il sindaco di Udine Cecotti Angelo Comoretto/Ap



studio televisivo, in piazza ci va sua moglie, Magda. Per telefono sì, tutti si sentono: là non ti vede nessuno. Chi l'ha chiamata per congratularsi, Illy? «Prodi. Anche Rutelli. Fassino, tanti altri, il ministro degli esteri sloveno...». Il sindaco di Trieste? «No». Alessandra Guerra? «No». E lei, Cecotti? «Chi si ricorda». Lei formalmente ha ancora la tessera leghista: per caso, l'ha chiamata, Bossi? «Bossi non mi ha chiamato neanche nel 1998». Quando serve, la memoria funziona. Righigna, il sindaco. Lui ce l'ha fatta, la Lega è sparita, il centrodestra è a pezzi, Alessandra Guerra ha fallito la scalata ai pià ni alti per l'ennesima volta. Cecotti è stato sempre il suo inciampo. Dice: «Adesso scriverò un libro: «Ho fermato la Guerra tre volte». Forse altre ne seguiranno: «Non è finita. Quella non si darà mai una calmata».

Però c'è tempo, molto tempo. Da questa tornata, Forza Italia esce commissariata, e lo resterà - con Rosso -

chissà fino a quando. La Lega pure: il segretario regionale Beppino Zoppolato si è dimesso, dopo non essere stato rieletto, dopo avere onestamente sostenuto la candidatura Guerra senza crederci: «Obbedivo agli ordini». A Udine il primo partito è la lista di sostenitori del sindaco, «Convergenza per Cecotti»: nel vuoto lasciato dalla Lega, si allargherà anche alle amministrative del prossimo anno, trasformandosi in «Convergenza per il Friuli», modello Union Valdotaïna, o Svp.

Il consiglio regionale è a sua volta tutto inedito. Da Forza Italia sono spariti la componente ex-socialista (e neanche la lista dissidente di Ferruccio Saro, alla fine, ha raggiunto il quorum), i resti del «Melone» triestino, la «pasionaria» degli esuli istriani Marucci Vascon, il capogruppo Aldo Ariis. In una circoscrizione, la Carnia del presidente azzurro silurato Renzo Tondo, Fi ha perfino fallito il quorum. Degli undici assessori uscenti, sono stati riconfermati - come consiglieri - appena in cinque.

Un'ecatombe. Idem tra i volti più noti del centrodestra. Uno dei pochi sopravvissuti è l'eterno Roberto Asquini, ex sottosegretario, ex leghista, l'uomo che ha introdotto la benzina agevolata, e l'ha ricordato in tutti i santini, facendosi fotografare in posa di 007 con una pompa di carburante in mano: da allora, lo chiamano James Pomp. An è tornata ai livelli del Msi.

La Lega, dai 19 consiglieri dei tempi eroici, oggi ne ha 5 su 60: influenze. Sono stati eletti, con grande soddisfazione dei quotidiani di Lubiana, cinque «sloveni». Nel centrosinistra, i Diess sono il maggior partito. E citiamo a soddisfazione di Nanni Moretti, tra gli illyani ce l'ha fatta anche Piero Colussi, l'inventore di «Cinemazero» sponsorizzato dal regista.

DALL'INVIATO

**TRIESTE** Già dicono: il nuovo Prodi... il leader di un futuribile centrosinistra... Sorriso imbarazzato: «Fantasia. Prodi sarà il successore di se stesso». Però una cosa, Riccardo Illy, è convinto di poter proporre a tutta Italia: il suo «modello» del successo, un centrosinistra che più largo non si può, ma che sia contemporaneamente guidato da un indipendente affiancato da una propria lista. La chiama: «Una specie di lista civica nazionale».

**Illy, cosa è stato determinante, per la sua vittoria?**  
«I valori aggiunti portati alla coalizione da tre fattori: da un programma moderato-riformista, dalla lista di cittadini che mi sosteneva, infine da me stesso come candidato. Aggiungerò la coerenza: la coerenza paga, a lungo termine».

**E quanto è esportabile in Italia?**  
«Direi tutti e tre i valori aggiunti. Una coalizione completa e coesa: è scontato, il centrosinistra ha perso le politiche perché era diviso. Poi, persone disponibili - ed elettori interessati a votarlo - per un soggetto politico non tradizionale: come ci sono le liste civiche nei comuni, potrebbe formarsi una specie di lista civica nazionale. Infine, un leader indipendente: come nel 1996, quando Prodi fornì il suo valore aggiunto».

**Prodi a parte, non è così semplice trovare candidati «indipendenti». E magari uno per regione...**  
«È vero. Ma è vero anche che finora nessuno li ha cercati».

**Quanto hanno aiutato, invece, le divisioni del centrodestra?**  
«Io potrei chiedere: quanto la mia candidatura ha provocato le divisioni del centrodestra? È nato prima l'uovo o la gallina?»

**Bossi accusa Forza Italia locale di aver tradito Alessandra Guerra. Lei che percezione ha avuto?**  
«De minimis... Io ho rapporti con la segrete-

ria regionale: chiederò di indicarmi una rosa di nomi, e sceglierò il più professionale».

**Ci saranno rappresentanti della minoranza slovena, in giunta?**  
«Io non faccio differenze. Se mi saranno indicate persone capaci, benissimo. Quasi quasi mi sorprende la domanda».

**Da presidente regionale, rilancerà la grande riconciliazione tra italiani e sloveni che aveva già tentato un anno fa?**  
«La riproverò senz'altro: un incontro tra i presidenti delle repubbliche di Italia, Slovenia, Croazia, sui luoghi-simbolo della violenza e dei totalitarismi: la Risiera di San Sabba, la Foiba di Basovizza, il campo di concentramento di Gonars. Un anno fa ci eravamo molto vicini, e temo che quanto è accaduto a Trieste attorno al 25 aprile abbia contribuito a rinviare».

**Il Fvg ha anche una tradizione di politica «estera». Lei come la continuerà? Nominerà un assessore apposito?**  
«È un ruolo che mi riservo in prima perso-

**«Credo di sì».**

**La «sinistra» di Rifondazione, da Roma, si è detta contrarissima.**

**«De minimis... Io ho rapporti con la segrete-**

ria regionale: chiederò di indicarmi una rosa di nomi, e sceglierò il più professionale».

**Ci saranno rappresentanti della minoranza slovena, in giunta?**  
«Io non faccio differenze. Se mi saranno indicate persone capaci, benissimo. Quasi quasi mi sorprende la domanda».

**Da presidente regionale, rilancerà la grande riconciliazione tra italiani e sloveni che aveva già tentato un anno fa?**  
«La riproverò senz'altro: un incontro tra i presidenti delle repubbliche di Italia, Slovenia, Croazia, sui luoghi-simbolo della violenza e dei totalitarismi: la Risiera di San Sabba, la Foiba di Basovizza, il campo di concentramento di Gonars. Un anno fa ci eravamo molto vicini, e temo che quanto è accaduto a Trieste attorno al 25 aprile abbia contribuito a rinviare».

**Il Fvg ha anche una tradizione di politica «estera». Lei come la continuerà? Nominerà un assessore apposito?**  
«È un ruolo che mi riservo in prima perso-

**«Credo di sì».**

**La «sinistra» di Rifondazione, da Roma, si è detta contrarissima.**

**«De minimis... Io ho rapporti con la segrete-**

ria regionale: chiederò di indicarmi una rosa di nomi, e sceglierò il più professionale».

**Ci saranno rappresentanti della minoranza slovena, in giunta?**  
«Io non faccio differenze. Se mi saranno indicate persone capaci, benissimo. Quasi quasi mi sorprende la domanda».

**Da presidente regionale, rilancerà la grande riconciliazione tra italiani e sloveni che aveva già tentato un anno fa?**  
«La riproverò senz'altro: un incontro tra i presidenti delle repubbliche di Italia, Slovenia, Croazia, sui luoghi-simbolo della violenza e dei totalitarismi: la Risiera di San Sabba, la Foiba di Basovizza, il campo di concentramento di Gonars. Un anno fa ci eravamo molto vicini, e temo che quanto è accaduto a Trieste attorno al 25 aprile abbia contribuito a rinviare».

**Il Fvg ha anche una tradizione di politica «estera». Lei come la continuerà? Nominerà un assessore apposito?**  
«È un ruolo che mi riservo in prima perso-

**«Credo di sì».**

**La «sinistra» di Rifondazione, da Roma, si è detta contrarissima.**

**«De minimis... Io ho rapporti con la segrete-**

ria regionale: chiederò di indicarmi una rosa di nomi, e sceglierò il più professionale».

**Ci saranno rappresentanti della minoranza slovena, in giunta?**  
«Io non faccio differenze. Se mi saranno indicate persone capaci, benissimo. Quasi quasi mi sorprende la domanda».

**Da presidente regionale, rilancerà la grande riconciliazione tra italiani e sloveni che aveva già tentato un anno fa?**  
«La riproverò senz'altro: un incontro tra i presidenti delle repubbliche di Italia, Slovenia, Croazia, sui luoghi-simbolo della violenza e dei totalitarismi: la Risiera di San Sabba, la Foiba di Basovizza, il campo di concentramento di Gonars. Un anno fa ci eravamo molto vicini, e temo che quanto è accaduto a Trieste attorno al 25 aprile abbia contribuito a rinviare».

**Il Fvg ha anche una tradizione di politica «estera». Lei come la continuerà? Nominerà un assessore apposito?**  
«È un ruolo che mi riservo in prima perso-

**«Credo di sì».**

**La «sinistra» di Rifondazione, da Roma, si è detta contrarissima.**

**«De minimis... Io ho rapporti con la segrete-**

ria regionale: chiederò di indicarmi una rosa di nomi, e sceglierò il più professionale».

**Ci saranno rappresentanti della minoranza slovena, in giunta?**  
«Io non faccio differenze. Se mi saranno indicate persone capaci, benissimo. Quasi quasi mi sorprende la domanda».

**Da presidente regionale, rilancerà la grande riconciliazione tra italiani e sloveni che aveva già tentato un anno fa?**  
«La riproverò senz'altro: un incontro tra i presidenti delle repubbliche di Italia, Slovenia, Croazia, sui luoghi-simbolo della violenza e dei totalitarismi: la Risiera di San Sabba, la Foiba di Basovizza, il campo di concentramento di Gonars. Un anno fa ci eravamo molto vicini, e temo che quanto è accaduto a Trieste attorno al 25 aprile abbia contribuito a rinviare».

**Il Fvg ha anche una tradizione di politica «estera». Lei come la continuerà? Nominerà un assessore apposito?**  
«È un ruolo che mi riservo in prima perso-

**«Credo di sì».**

**La «sinistra» di Rifondazione, da Roma, si è detta contrarissima.**

**«De minimis... Io ho rapporti con la segrete-**

Il conduttore di «Porta a Porta» parla dei settimanali informativi in termini poco lusinghieri. I giornalisti protestano, il direttore ammette: la politica deve fare un passo indietro

## Vespa sminuisce Mimun. Tg1, preoccupazione per l'autonomia

I giornali di destra in edicola ieri



Le prime pagine dei quotidiani di destra ieri in edicola malgrado lo sciopero dei giornalisti

**ROMA** Vespa contro Tg1. Il conduttore celebrando Porta a porta ha detto: «Siamo in un servizio pubblico e quindi non si può fare un discorso da tv commerciale. E la Rai fa benissimo a rimetterci anche i quattrini della pubblicità per fare Tv7 e Speciale Tg1 che fanno meno ascolti di Porta a Porta. Rompere un giocattolo che funziona per sperimentare nuovi programmi su altre reti, i vertici Rai possono anche farlo, ma mi chiedo che senso abbia».

Mimun ha risposto: «Le affermazioni di Vespa sono stavolta davvero fuori luogo». «Dal Tg1 Bruno Vespa ha avuto solo - commenta Mimun - amichevolissima collaborazione con lanci quotidiani del suo programma nel telegiornale della sera, l'utilizzo pieno dei nostri inviati nelle zone di guerra durante il conflitto in Iraq (nelle puntate da record) e mai una polemica sui frequenti sforzi di Porta a porta». E il direttore del Tg1 aggiunge: «Noto che parla con sufficienza di Tv7 e Speciale Tg1, proprio a conclusione di un anno che ne ha segnato il rilancio in termini di ascolto e qualità. Il tutto utilizzando rigorosamente i colleghi del Tg1 e risparmiando un bel pò di quattri-

ni. Mi spiace ma le affermazioni di Vespa sono stavolta davvero fuori luogo».

All'unanimità e con applauso finale, l'assemblea del Tg1 ha votato un documento in cui respinge i quattrini della pubblicità per fare Tv7 e Speciale Tg1 che fanno meno ascolti di Porta a Porta. Rompere un giocattolo che funziona per sperimentare nuovi programmi su altre reti, i vertici Rai possono anche farlo, ma mi chiedo che senso abbia».

Mimun ha risposto: «Le affermazioni di Vespa sono stavolta davvero fuori luogo». «Dal Tg1 Bruno Vespa ha avuto solo - commenta Mimun - amichevolissima collaborazione con lanci quotidiani del suo programma nel telegiornale della sera, l'utilizzo pieno dei nostri inviati nelle zone di guerra durante il conflitto in Iraq (nelle puntate da record) e mai una polemica sui frequenti sforzi di Porta a porta». E il direttore del Tg1 aggiunge: «Noto che parla con sufficienza di Tv7 e Speciale Tg1, proprio a conclusione di un anno che ne ha segnato il rilancio in termini di ascolto e qualità. Il tutto utilizzando rigorosamente i colleghi del Tg1 e risparmiando un bel pò di quattri-

ni. Mi spiace ma le affermazioni di Vespa sono stavolta davvero fuori luogo».

«C'è stato un clamoroso fraintendimento delle mie parole - ha detto Vespa - La settimana è fatta

di sette giorni.

«Sfido qualunque testimone della conferenza stampa di oggi a sostenere in quale momento io avrei sia pur lontanamente immaginato di sostituire con una puntata di Porta a Porta uno dei due settimanali del Tg1 che ho avuto l'onore di dirigere e che quest'anno hanno avuto un importante rilancio».

L'assemblea del Tg1 si è riunita ieri «per discutere della libertà di stampa e dell'autonomia professionale anche alla luce del precedente comunicato del cdr su questi temi. L'assemblea del Tg1 - si legge nella nota - ha ribadito la centralità del servizio pubblico minacciato dal conflitto di interessi.

La redazione del Tg1 chiede con forza a tutta la politica di fare un passo indietro dall'informazione pubblica. Una informazione plurale è nell'interesse di tutti i cittadini e questa esigenza riguarda oggi tutti gli organi di informazione.

L'assemblea del Tg1 e la sua rappresentanza sindacale hanno sempre voluto esprimere la preoccupazione sui pericoli che corre l'intera informazione nel nostro paese». Il comunicato è stato approvato all'unanimità.